

Giovedì 12 marzo 2009

Gotico anconetano

La nuova rubrica di Michele Monina

Ancona come Londra e Milano grazie ai capolavori spray di Blu

Il writer del granchio astronauta sui silos chiamato a esporre alla Tate Modern

LA prima volta che ho messo piede a Milano ho pensato che un po' somigliasse a Londra. Sarà stato l'effetto dello smog, immagino. O la lontananza dal mare. Il fatto è che, a prima vista, Milano mi sembrava una metropoli. Un posto vivo, cosmopolita, multiraziale, proprio come Londra, ai tempi come oggi la mia città preferita. Poi ho cominciato a viverci e ho capito, e nonostante tutto, dopo dodici anni, questa è casa mia. Ma ci sono dei particolari che la rendono più mia di altri. Io vivo tra Lambrate e Città Studi, una zona tranquilla e piena di giovani nella fascia Nord-Est, vicino a piazzale Loreto (attaccamento alla terra natale, evidentemente). Spesso aspetto mia moglie che torna dall'ufficio nel megaparcheggio della Stazione di Lambrate. Qui c'è un graffito che si prende buona parte del muro di cinta. C'è una sorta di bolla gialla, con una rete. E ci sono macchine, vespe, persone con le teste gigantesche, che ci si muovono dentro. E poi ci sono figure simili lungo la parete spoglia. Una vera opera d'arte, ho pensato ogni volta che qualcuno si lamentava dei tag lasciati in giro per i palazzi. Anzi, ho spesso portato quella parete ad esempio, dicendo che quella è arte, non sporcizia. Poi ho visto una immagine simile sulla parete della Tate Modern, a Londra. Una gigantesca testa bianca, aperta in sezione, e dentro una serie di uomini che fanno cose, teschi, soldati, leader politici. Un vero spettacolo, mi sono detto. E alla Tate ce l'hanno chiamato, mica lo considerano un imbrattatore, mi sono autocommiserato. L'ultima volta che sono venuto ad Ancona ho avuto un'epifania. Quel tratto così familiare faceva bella mostra di sé su un silos del porto. C'era un astronauta con chele di granchio al posto delle mani chiuso dentro una bottiglia. Al suo fianco, con tratto differente, uno squalo in frac, sempre con le chele. Bottles, il titolo delle due opere. Blu ed Ericailcane i nomi degli artisti. Blu è considerato, a ragione, il più grande writer dopo Banksy, quello della cameriera che tira su il muro per nascondere la polvere. Si chiama Andrea Martignoni, ed è nato a Senigallia. Grazie a lui Milano è stata un po' di più casa mia, Ancona lo è da una vita.



**ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO**